DICEMBRE 1876. N. 31

IL MALDICENTE

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANETTO ... M.: M.: A.:

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES. 102, INTERNO 10.

ESCE TU...

ABBOAMENTO MENSILE ps. 10
NUMERO SEPARATO » 3

Due parole di circostanza

Lettori!

Lettrici!

Presentate le armi.

L'Olimpo si schiera innanzi a voi.

Lo precede Ercole colla sua clava in pugno — viene in seguito il biondo Apollo delicato solleticatore di cetre — il grande Giove che un tempo fu *Tonante* e che ora conserva la sua vegeta maestá ancorché *giú di tono.* Gli fanno lungo seguito i Numi numismatici, gli eroi ed alcuni semplici mortali, fra i quali manca disgraziatamente il difensore della Commissione Organatica dell' *Operaio*, infermo di una spiritositá incurabile.

Lugete amores cupidinesque!

(Il poeta *cesareo* ed ora *olimpico* Cesare Pedrotta, unico nelle Repubbliche Sud-Americane, é incaricato della traduzione).

Lettori gentilissimi...

Lettrici amabilissime....

L'Olimpo si fa un dovere di chiamarsi umilissimo servitore di tutti i lettori che non abbiano le velleitá di farla da padroni e dichiara poi altamente che si mette in corpo ed anima, in totalitá ed in parzialitá a disposizione di qualsiasi lettrice che non abbia oltrepassati i trentacinque anni (come giá sono tutte ... la loro protezione ...ano degli Dei) e che voglia passare allegramente la fine dell'anno 1876 e meglio incominciare l'anno 1877.

Lettrici.

Voi che siete la piú bella metá del genere umano, non sapete di che sieno capaci gli Dei che si offrono incondizionatamente al vostro servizio. Essi per tenervi allegre tutta la giornata sono disposti ad accettare da voi il caffé e cioccolatte, la colazione, la merenda, il pranzo e anche la cena. Nella notte da voi accetteranno gentilmente il biglietto del teatro, vi terranno compagnia nel palco o nel gabinetto, e vi ricompagneranno a casa sino a rimettervi nella vostra stanza vero nido di pensieri verginali; essi saranno pronti ad un vostro cenno a........ ritornare il giorno susseguente. Che se poi non volete ritirarvi ai lari paterni, li avrete ognora disposti a condurvi ove voi desideriate su questa terra sorridente di tutta la vita della primavera, e se lo vorreste sarebber capaci di trasportarvi sino.... al Mondo della Luna!

Che mai potreste pretendere di piú?

Ma per dedicarci a voi, gentilissime figlie di Eva, non vogliamo tralasciare di dare alcuni consigli ai nostri lettori, consigli che sono frutti della esperienza secolare dell'Olimpo.

...er assicurarsi l'immortalitá, bisogna abbonarsi al *Maldicente.*

É comprovato dai nostri bollettari che tutti coloro che hanno pagato le bollette sino ad oggi sono tutti in perfettissimo stato di salute e loro assicuriamo la vita sino a che seguiteranno a pagare l'abbonamento.

A coloro che non volessero arrivare all'immortalitá per questa via non resta che ottenere dal sig. Tellier un posto di permanenza eterna nel *Frigorifico* ancorato in Campana.... Lá, se non affonda negli infidi regni di Nettuno, potrá conservarsi in eterno ma in mezzo a vacche......squartate!

Lettori.

Lettrici.

L'*Olimpo* non puó fare di piú — Non tutti danno quello che hanno, e lo provano gli Anchorena, i Rotschild, e tanti altri milionari—ma gli Dei che non possono dare milioni dopo che i loro sacerdoti convertiti si misero a raccogliere per l'obolo di San Pietro—vi danno tutto ció che hanno—*i loro servizii e l'immortalitá.*

Essi saranno felici della vostra felicitá e quindi ve l'augurano immensa ed eterna.

L'OLIMPO.

APPENDICE

Continuaz. N. 2.

LA PRIMA NOTTE

I.

Ricordi di lui

Come un coscritto alla sua prima battaglia al quale avessero comandato sul terreno di non rompere il cristallo del suo orologio, ella non puó ascoltare né capire i consigli: le fucilate vicine hanno invaso il suo cervello. Forse ella pensa in questo momento supremo alla calma del villaggio al gallo del campanile; forse anche un vago odor di polvere gonfia le sue nari tremanti, e sotto la sua bianca camicia il suo cuore freme d'ardore piuttosto che di paura—chi sa! s'é visto piú d'un eroe nei panni di un coscritto.

Ah, capitano mio—dicevo a me medesimo—quante gioie nascoste sotto questi terrori poiché ella t'ama! Ti ricordi di quel bacio che si lasció rubare uscendo dalla predica, quella sera in cui don *coso* predicó cosi bene? E quelle strette di mano e quelle occhiate velate, e....Capitano fortunato! stanno per inondarti dei fiumi d'amore; ella t'aspetta, seduttore, Don Giovanni, eroe! Ed io mi rosicchiavo furiosamente i baffi, mi strappavo i guanti per tornarmeli a mettere, camminava pel salotto, cambiava posto all'orologio del camino, non potevo star fermo. Avevo giá provato queste sensazioni a Custoza prima della fucilata.— Tutto ad un tratto il generale che seguitava la sua sempiterna partita a scopa col prefetto, si voltó.— Che diavolo fai, caro Giorgio, mi disse egli — Avete un sette signor Prefetto?

— Ma generale.... é che io provo, non glielo nascondo, una certa emozione, e....

— Sette bello, carte e primera. Caro amico, non avete fortuna disse egli al prefetto; e si mise in tasca alcune carte da dieci lire che stavano sulla tavola, tirando su con pena la cintura dei calzoni che gli fasciava la pancia; poi ricordandosi:

— A proposito, povero Giorgio, tu ti credi forse in obbligo da farci compagnia; é tardi ed abbiamo ancora tre buone miglia da fare per giungere a B.... Perdinci é vero, tutti se ne sono andati! — Poi prendendomi il braccio ed accostandosi al mio orecchio:

— Dica dunque, capitano; ecco il momento di provare che lei é della terza compagnia del secondo squadrone, saccorotto! — e scoppió in una risata.

— Eh, eh, eh!....signor generale.... buona notte signor generale.

Non si é bestie a mezzo in questi giorni solenni!

Un pó di tutto

Ieri Don Apollo mi colse proprio sulla porta dell'Olimpo e con quella graziosa imperiositá che tanto lo distingue.

— Ei amigo, mi disse, ha scritto Lei per il Maldicente?

— Caro Apollo ti assicuro che non....

— Che *caro* e che non d'Egitto....Lei la ritorni indietro e faccia qualche cosa.

— Ma....

— Oh, insomma, Lei ha giá parlato troppo......Le dico di scrivere e quando io dico Lei sa....

E purtroppo lo so cari lettori; quando Apollo dice di dire non v'é che dire, bisogna dire e sempre dire, anche quando non si sa che dire.

Anzitutto quindi le mie grazie all'*Operaio* per la sollecitudine colla quale ci ammani in *extenso* il discorso della Corona, che noi non pubblichiamo per esuberanza di mancanza di spazio. L'ho sempre detto io che anche *le Commissioni* di tempo in tempo ne fanno qualcheduna di buona e sarei contento come un sole di Pasqua se un'*altra* Commissione (e dálle colle Commissioni) non só se per vaghezza di essere pubblicamente trattata, o per altro non fosse sorta a rompere l'accordo.

La statua di G. Mazzini é in porto fin dal 15 corrente e al momento che scrivo non é ancora sbarcata!

I *Carbonari* componenti la Commissione sono sordi alle domande impazienti degli oblatori italiani.

Sappiamo che seguitano i *pour parlers* col Municipio e quindi ci asteniamo da ogni proposta. Osserviamo peró che é poco dignitoso la continuazione di un mercanteggio che fin dal primo rifiuto si avrebbe dovuto troncare.

***

Riedo al discorso reale.

Lo lessi una prima volta e lo rilessi attentamente una seconda.

Vittorio Emmanuele si é questa volta allontanato da quelle forme convenzionali, da quelle frasi a doppio senso che dopo la lettura ci lasciavano al bujo piú di prima.

Il suo [...]rso, é chiaro franco e conciso, e [...] ci lascia dubbio alc[...] quanto é l'intenzione del governo di fare e di rifor[...]re. E la conf[...] solenne delle promesse d. Stradella.

« Io mi auguro, dice il discorso, che si prendano anzitutto in esame le proposte tendenti a mitigare i rigori della percezione ed a distribuire i carichi attuali in modo equo. »

E poi:

« Importa liberare il Governo da ogni eccessiva ingerenza e creare per le provincie e comuni un regime di feconda autonomia. »

« Altri progetti saranno presentati per migliorare le condizioni economiche dei funzionari dello Stato e per rialzarne nel tempo stesso la dignitá rendendoli responsabili di tutti i loro atti. »

Toccando alle relazioni fra Chiesa e Stato disse:

« Ci resta un problema da affrontare che non é stato che imperfettamente risolto sin quí. »

« Le franchigie accordate alla Chiesa in Italia in una misura piú larga che in qualunque altro Stato cattolico non debbono mettersi in pratica in maniera da intaccare le pubbliche libertá o da minorare i diritti della sovranitá nazionale. »

Solenni dichiarazioni che l'Italia tutta avrá raccolto con giubilo perché promettono che ormai non si ripeteranno piú le indecorose concessioni e le deboli compiacenze di fronte al clero che tante volte fin'ora si ebbero a lamentare.

Alla politica estera non tocca che indirettamente esternando la speranza che la pace sará mantenuta, raccomandando peró nello stesso tempo che non si diminuisca la dotazione per l'esercito e la marina.

MERCURIO.

UN PROBLEMA SCIOLTO

Il mio carissimo e rispettabilissimo Redattore dell'*Operaio* ha proposto un problema che gli pareva non avere soluzione.

Come si puó dare che il Telfener sospenda l'esercizio della ferrovia Cordoba-Tucuman e che il Governo ordini di spender quattrini per gli studii della ferrovia da Tucuman a Jujui?

***

Prima di accingermi a spiegare l'enigma permetta il signor Rigoni-Stern che gli trascini dinnanzi il Proto del *Maldicente*, che credo sia lo stesso che quello dell'*Operaio*, il quale nel numero passato per ommissione *di una linea* fece di un articolo *lodato*, un articolo *rubato*. Diomede fa un po' di maldicenza quando gli capita; non calunnia mai.

Ma i Proti....!! specialmente quando si tratta di peccati d'ommissione, peccano settanta volte sette al giorno, circa tante volte quante il giusto descritto nei libri santi.

Fortuna che i peccati d'ommissione non si puniscono colla morte... Povero Proto ove saresti mai?

Vuotiamo una bottiglia di Chianti per riempirla di lagrime!

***

Eccomi adunque a sciogliere il problema.

Girando per la strada di quest'alma cittá, vi sará succeduto di vedere da qualche tempo posti in tutti i negozii dei grandi cartelloni. *Aquí no se fia. — Se vende al contado!*

Dicesi che dall'epoca che apparvero quegl'avvisi incominciassero alcuni a ricevere lettere minatorie di questo tenore:

Caro Scarciofolo

Se non mi fai un altro vestito completo ti giuro che non ti pagheró neppure quei due che ti debbo. Abbiti per avvisato.

Tuo affezionatissimo
Gabbavillani.

Il mio superiore se ne andó; ed io veggo ancora il suo grosso collo pelato che faceva didietro una gran piega di carne sopra al colletto di prescrizione. Lo sentii salire in carrozza, e rideva ancora ad intervalli.... l'avrei bastonato.

Finalmente, mi dissi, finalmente! mi guardai casualmente allo specchio — era rosso rosso e le mie scarpe...., mi vergogno a dirlo, mi davano uno spasimo orribile. Io era arrabbiato di questa grottesca combinazione delle scarpe strette che veniva ad attirare la mia attenzione in un momento simile: ma che cosa volete farci? Giá io ho promesso d'essere sincero e mantengo la parola dicendo tutta la veritá.

In questo momento suonó un'ora all'orologio, e comparve mia suocera.

Ella aveva gli occhi rossi, e la sua mano senza guanto strapazzava un fazzoletto visibilmente umido.

Alla sua vista il mio primo moto fu d'impazienza;—mi dissi;— ne ho almeno per un quarto d'ora!

Infatti ella si abbandonó sopra una poltrona, mi prese la mano e si sciolse in lacrime. Tra i suoi singhiozzi diceva: Giorgio.... amico mio.... Giorgio.... figlio mio!

Io sentivo di non essere all'altezza delle circostanze.

Vediamo, capitano, mi dissi, una lacrima, trova una lacrima, se no, *mio signor genero tutto é finito!*

Quando questa frase imbecille che veniva non so di dove, da un'operetta forse, si fu cacciata nella mia testa, mi fu impossibile di farla uscir fuori, e sentivo degli accessi di matta ilaritá montarmi alle labbra.

Finalmente feci uno sforzo eroico e mormorai non trovando di meglio:

— Si calmi, signora, si calmi.

— Lo posso io, Giorgio? Mi perdoni.... perdonate figlio mio....!

— Ne puó dubitare, signora?

Io sentivo che *signora* era troppo freddo, ma temevo d'invecchire troppo mia suocera dandole della *mamma*; la sapeva un poco pretenziosa.

— Oh! Io non dubito della vostra affezione!.... andate mio caro, dimenticate le mie lacrime e fatela felice; non é vero? non temete per me, io sono forte. Non c'é cosa insopportabile come un'emozione non divisa.

— Madre mia! Pensando che dopotutto ella avrebbe gustato questo slancio; poi avvicinandomi alla sua faccia le diedi un bacio, e feci mio malgrado una smorfia, tanto le lacrime avevano date un gusto salato e cattivo alla faccia di mia suocera.

(*Continua*)

***

Cordoba é sempre l'ultima a ricevere le idee progressiste; e il mio amico Telfener che non aveva allora molto tempo da leggere i giornali di Buenos Aires, nulla seppe di questa grande innovazione onde invece di mettere anch'egli nel suo scrittorio un grande. *Aquí no se fia* — seguitó a lavorare a credito, e cosí con sforzi giganteschi finí la ferrovia. E di piú, anche dopo che Don Nicola l'ebbe inaugurata, e che furono fatti tanti brindisi al progresso della Repubblica, al Governo ecc: egli credette bene di farla percorrere dai treni a sue spese.

Ma tutte le cose hanno un limite, e anche i sacchi dei patacconi hanno il fondo. Allora il Telfener chiede al Governo che gli rimborsi il suo avere, quasi quasi un milioncino di patacconi!

Ebbene, che credereste?

Quel bel ragazzo di Don Nicola ha risposto con una letterina quasi identica di quella dei Gabbavillani a Scarciofolo!

E Telfener allora di riscontro: o mi pagate, o io ritiro le mie macchine — metto sottochiave le stazioni — e me ne vado a dormire: termine preventivo il trentun dicembre 1876....!

Che avreste fatto voi!...... io avrei fatto proprio altrettanto.

***

Ma se non vi sono denari nelle casse del Governo come si ordina di fare gli studii della prolungazione della linea? Con che si pagano?

Oh bella! Ma si pagano dello stesso modo con che si é pagato il Telfener e cosí le ferrovie argentine saranno davvero *las mas baratas que hay en el mundo!*

Ecco sciolto il problema.

DIOMEDE.

AUGURII

—

Io giá supongo e immagino
Che i miei lettori sanno,
Che questo giorno e l'ultimo
Del semi spento anno.

É quindi semplicissimo
Se inutile ritrovo
Il dirvi che incominciasi
Domani l'anno nuovo.

E come l'anno vecchio
Finisse malamente
Il nuovo che incominciasi
Sará.... *pessimamente*

Ma non vogliate credere
Ch'oggi dal mio tugurio
Io sorta a voi mostrandomi
L'augel del mal augurio.

Che in barba alla miseria
Che qui non ha confine
V'auguro a tutti in genere
Un cesto di Sterline.

E voi lettrici amibili
Con meriti infiniti
Una dozzina vauguro
Di solidi mariti,

Ed agli Dei Olimpici
Da immense cure affranti
Un fiume copiosissimo
Dí puro vin di Chianti.

Mentre a color che aversano
Questo settimanale
Solo per loro restami
Un grosso serviziale.

APOLLO,

Disquisizioni Domenicali

—

LA GENESI.

Dilettissimi fratelli in.... ossia, Lettori miei stimatissimi. Venni stragiudizialmente a sapere che, *horresco referens*, — logica conseguenza degli odierni tempi eccezionali in cui ciascuno *pone* a suo beneplacito; cioé, Avellaneda propone, Alsina dispone, lo stato d'assedio si impone, la stampa mitrista si oppone, la miseria si sovrappone, la spia depone, il ladro traspone, l'*Operaio Italiano* indispone, il Club Industrial espone, il proto del MALDICENTE scompone, e piú di una ragazza compone —, anche monsignor *Añejo* (leggi *rancido*) ripone da un lato il poco buon senso che gli si suppone, e contrappone alle nostre Disquisizioni niente meno che un' imponente scomunica: *Libera nos, domine!...*

Questa notizia pone necessariamente il vostro timoratissimo PANE in una indisposizione morale facile a spiegarsi; onde spero sarete tanto buoni da tenerlo per iscusato se egli, non avendo a tutela sul suo pulpito il solito baldacchino co' relativo spirito santo in forma di uccello' sottopone precauzionalmente il suo umile involucro corporeo ad un parapioggia, per non trovarsi po' poi troppo esposto ai fulmini che, piú o meno originarii del Ponente episcopale, minacciano incenerirlo.

Non sentendo la necessitá di dichiarare se questo esordio sia una calunnia, o un piccolo colpo di catuba Ettoresca, senz'altro faccio seguito al discorso.... non ancor cominciato.

—

Il serpente disse ad Eva...... Nella pia intenzione probabilmente di eludere la domanda che occorre spontanea sulla qualitá dell'idioma parlato dal serpente, i pittori di sacre immagini, questi eterni ed ignari collaboratori della bottega pretesca, dipingono spesso quel primo tentatore con la testa di donna. Perché dunque non gratificano mai di frontispizio muliebre i ritratti degli angeli?.... Se lo facessero, oltre di permetterci sperare nella continuazione di una razza che, seguendo cosí senza femmine, finirá con lo spegnersi affatto, ovvierebbero alla incompatibilitá del complimento usato tanto a sproposito con le signore, le quali, chiamate e decantate angeli, han per lo meno da sorridere, non riconoscendosi i requisiti voluti da tal qualificazione maschile.

Ciascuno ha il suo modo di vedere: io, per esempio, vedo co' miei occhi.

—

E il serpente, che era astuto piú d'ogni altra bestia. — Potei ascoltare, e non morirne di indegnazione, uno sfrontato a dire che il serpente, con tutta la sua furberia, non sarebbe riuscito a piegar Eva alle voglie sue se non avesse avuto ad argomento convincente le squame d'oro con cui la allucinó. Sentendo tutta la perfidia acchiusa in questo commento, credo farmi interprete del bel sesso in generale e della mia.... cameriera in particolare respingendolo con tutte le forze dell'anima, come quello che puó lasciar credere le discendenti di Eva suscettibili di venali arrendevolezze.

Dopo tutto temo non esser creduto sincero.

—

E gli occhi di ambedue si aprirono e conobbero la scienza. — Non posso trattenere il rumoroso sfogo di ilaritá che mi prorompe dai precordi, pensando gli atti grotteschi, le sguaiate dimostrazioni di allegria, gli occhiacci spiritati, le esclamazioni di meraviglia e le movenze impossibili con che Adamo ha da aver compromesso la sua dignitá, quando, dopo mangiato il pomo, si trovó tutto d'un tratto a sapere tante belle cose.

O pomo providenziale! Metterei patto essere scacciato dall' Eden di Buenos Ayres, come lo fu Adamo da quello della Mesopotamia, purché potessi ingoiarne almeno uno spicchio, e me ne derivasse la scienza di far moneta falsa senza rischiar la galera.

Se avessi da riscrivere questo pensiero, non lo farei piú: esso non avvoca troppo in favore della mia moralitá.....

Eppure me ne compiaccio.

—

Dio disse al serpente: camminerai sul tuo ventre e mangierai la polvere. I signori zoologi e naturalisti dovrebbero occuparsi a stabilire di che modo marciasse il serpente prima di incorrere nella ira di Dio. In quanto poi agli istinti gastronomici di quel *bicho*, io so di certa scienza che continuano passa-

bilmente carnivori, e che esso non si rassegna a mordere la polvere se prima non sia rotta ogni linea di continuitá fra la sua testa ed il tronco. Di conseguenza credo operare meritoriamente consigliando tutti quelli che hanno qualche predilezione pei loro polpacci a non fare troppo a fidanza con la inesorabilitá della condanna divina.

Questo consiglio di primo abbordo pare alquanto eretico, ma ponderando bene.....lo riesce anche piú.

—

E ad Eva disse: partorirai con dolore. Gli inconvenienti fisici del parto essendo inerenti alla struttura della donna, che, creata tale, non consta abbia subito modificazione di sorta dopo il peccato; né potendosi ammettere in Dio la ridicolaggine di mutare in castigo certi difetti di fabbrica che non gli aveano impedito di compiacersi delle sue creazioni, la donna fra queste, *quia erant valde bona*; ne consegue che in quella condanna egli si riferiva esclusivamente al dolore morale che accompagnerebbe piú tardi il parto delle figlie d'Eva incorse in contravvenzione all'articolo di legge che prescrive non si possa sottomettere ai torchi opera alcuna senza la licenza dei superiori. E quanto questo dolore sia metuendo per parte di esse contrabbandiste io lo seppi da una signorina che, devotissima di Maria, soleva invocarla di questo modo: "*O voi che poteste concepire senza peccare, concedetemi la grazia di poter peccare senza concepire.*" — Che se poi, a ritroso di ogni logica, ha da durare la interpretazione accettata per buona fino ad oggi, oh, allora lo proclamo altamente che il Padre Eterno commise una solenne ingiustizia col restante dei mammiferi, includendoli in una condanna cui per nulla essi provocarono.

Dispenso tutte le bestie *et universa pecora* dal ringraziarmi per questa rivendicazione dei loro diritti. Ho troppa coscienza della solidarietá che ci stringe per non tenermi abbastanza ricompensato dalla interna soddisfazione di aver compito un dovere.

—

Disse all'uomo: mangierai il pane col sudore della tua fronte. Anche qui la giustizia divina mi ciorla nel manico. O che! la minestra é forse pane?... Eppure, col caldo di questi giorni, é specialmente quando mangio di essa ch'io sudo a goccioloni torrenziali.

Mi sento umiliato d'aver detto una scipitaggine: peró, trovo altresí perfettamente scipita l'ostinazione lavorofila di certi arruffapopoli i quali non cessano di gridare a chi vuól crederli *comunanza di lavoro! libertá di lavoro! diritto al lavoro!*: quasi che il lavoro non fosse una condanna inventata da Dio in un parossismo di mal umore, e sanzionata dai leggislatori che non seppero trovar maggior pena di quella dei lavori forzati a vita.

Questa osservazione ha tutta l'apparenza d'esser mia, peró é di un accidioso.

—

E Dio fece loro due tuniche di pelle, e li vestí. — Considerando questo fatto, bisogna convenire che anche i sarti commisero lo sbaglio giá rimproverato ai chirurghi, con la circostanza aggravante di aver inflitto a Dio l'umiliazione di vedersi per essi posposto a un Sant Omobono; e questo loro torto (é inutile che lei signor Colocero faccia le smorfie, io me ne infischio) é tanto piú deplorevole, in quanto che, prendendo a loro patrono il divino sartore, ne avrebbero forse imitato lo esempio di generositá ch'egli diede non passando mai il conto del suo lavoro ad Adamo ed Eva. — Anche i beccai vorrebbero essere redarguiti pel medesimo motivo, avendo essi imparato il loro disonesto mestiere da Dio il quale, per condizionare le suddette giubbe necessariamente scorticó due paia o piú di capretti; peró mi sconsiglia dal farlo la conoscenza delle loro abitudini poco conciliative: onde, seguendo l'impulso mio filobestiale, mi ristringo a compiangere quelle povere quattro bestie spogliate, e di che modo, per vestirne due, le quali potevano benissimo continuare ad abbigliarsi di foglie, che, non foss' altro, eran stoffa meno sogetta alle tarle.

So che questa ultima previdenza economica mi viene altamente invidiata da un signore Isdraelita che porta fra gli occhi un simulacro della torre di Pisa.

***

Dio non riguardó a Caino, né alla sua offerta. Ció prova che, se in fin dei conti Caino divenne un cattivo soggetto e seppe acquistarsi incontestabile il diritto ad un nodo scorsoio, la colpa non fu poi tutta sua, ma in massima parte dello stravagante e capriccioso suo nonno che, senza averne un motivo plausibile cominció a disprezzarlo. Forte dunque di questa argomentazione io opino che invece di maledire la memoria di lui, dovremmo procurare di riabilitarla; e a questa opera di giustizia dovrebbero precipuamente adoperarsi i signori musicanti, come quelli che, essendo stato Jubal,, pronipote di Caino, *il padre di tutti quelli che maneggiano l'organo e la cetera*, sono i veri continuatori della linea genealogica Cainitá. Né alcuno di essi, basandosi sulla citazione esclusiva all'organo e alla cetera, pretenda negare e respingere quella consanguineitá; dacché é evidente che solo per errore tipografico si é scritto *cetera* invece di *eccetera*, abbreviatura questa che doveva significare e significa

e violini, e violoni,
e viole, e violoncelli,
ed istrumenti simili
che straziano i budelli.

Devo questo volo pindarico al ricordo della capigliatura di un Etiope.

—

Adamo conobbe ancora sua moglie e.... la incatramó fuori e dentro introducendovi.... Ma che? oh, vedi distrazione! Son due pagine che ho sfogliato alla volta. Si tratta di un arca dove un tal Noé introduce molte bestie per salvarle da un imminente diluvio. Gli amici del *Camaleonte*" si tranquilizzino: posso assicurarli che anche lo stipite, maschio e femmina, dei proprietari di quell' anfibio é stato ricoverato lá dentro.

***

Perché dalla serietá delle precedenti argomentazioni non si deduca essere io assolutamente nemico della facezia, termino col racconto di un aneddoto che, oltre di essere edificantissimo come tutto ció che procede da me, potrá forse fornire materia di riso a chi é ghiotto di questo farinaceo.

Andando padre e figlio a confessarsi,
A questi una improvvisa
Colica sopravenne;
Onde fuor della chiesa si trattenne.
Seguiva l'altro intanto:
E, inginocchiato, principió: *Nel nome*
Del Padre e dello Spirito Santo... —
— *Come!*
Il curato gridó, *brutto animale*,
Dove lasciaste il Figlio! —
— *Sta attendendo a un bisogno*
corporale. —

***

Mi rispetto abbastanza per non incorrere nella banalitá di augurare, sia buono o cattivo, il principio di un nuovo anno ai lettori del *Maldicente*: essi sanno molto bene che il due viene dopo l'uno, e potrebbero credere ch'io mi felicito

dell'andar la lor vita menomata di un anno.

Anche la sottrazione aritmetica ha le sue inesorabilitá.

PANE.

Cronaca Musicale

Ricevo a ultima ora un dispaccio da Lino che mi annuncia una classica indigestione — e conseguente indisposizione ad occuparsi di crome biscrome *Rigoletti* ed *Educande*.

Non c'é tempo da perdere e il *Maldicente* non puó tacere delle ultime due rappresentazioni al Teatro Vittoria; occorre un cenno, ed eccomi quá.

Indistintamente tutti che ebbero occasione di udire le *Educande di Sorrento* ne parlano con entusiamo tanto riguardo alla musica che é veramente graziosa come anche riguardo all 'esecuzione che fu inappuntabile.

Racchiude dei passi di eccellente fattura e di un effetto affascinante come per esempio, la romanza del terzo atto che valse al bravo Ambrosi ripetuti applausi da parte del pubblico.

Il duetto fra baritono e contralto del quale si volle la replica e molti altri che la mancanza di tempo ci impedisce di enumerare.

Ci venne da piú parti esternato il desio di riudire questa graziosa operetta e crediamo che l'impresa farebbe bene a consentire ai desideri del pubblico.

Il Rigoletto ebbe ad interpreti la Sig.na Terzano, il tenore Ambrosi, il baritono Corti, e il basso Triverio.

Il bravo Corti ha potuto spiegare in quest'opera la sua bella voce ed effusione drammatica e meritasi come giá nel Trovatore e nelle Educande i piú caldi e reiterati applausi.

Cosi pure la Sig.na Terzano, fu ripetutamente festeggiata dal pubblico; sarebbe peró a desiderare che si immedesimasse maggiormente della sua parte e ponesse un pó piú di sentimento nel disimpegno dell' azione drammatica.

Il tenore Ambrosi applaudito dopo la cantata del primo atto fu costretto a presentarsi piú volte al pubblico nel corso dell'opera che lo festeggiava con vero trasporto.

I cori e l' orquesta diretta dall' egregio Raineri contribuirono al buon successo di quest'opera, la quale per quanto conosciuta é sempre simpatica al popolo, poiché gli tocca le fibre piú sensibili del cuore.

Questa sera *Crispino e la Comare* quindi tutti al teatro Vittoria.

MERCURIO

SEZIONE LATINA

L'illustre, l'unico, poeta classico, lume del secolo, quel genio che é il signor Giulio Cesare Pedrotta, ci manda dalla sua parnasica dimora un quarto parto, che sarebbe un derubarli col non offrirlo ai nostri lettori.

GARIBALDI

Vivit nunc Romae vir toto clarus in Orbe.
Quem *Garibaldi* Cincinatumque vocant;
Hic cujus invidia altam vult nigrescere famam
Est primus veteris, unicus *Orbe Novo*
Ausonia o tu qué semper celebres generasti
Cur male tu visa es improbitate hominum?
Hic *Caesar*, *Flaccus*, *Dans*, *Virgiliusque*, *Columbus*,
Hic *Garibaldi*, *Marius* atque *Cato*.
Nulla ergo gens tam celebres generavit in Orbe,
Quamque itala insignis unica terra virum.

Giulio C. Pedrotta.

Il "Frigorifico" ha offerto un pranzo al Presidente e compañia, e si dice abbian trovate di tutto loro gusto le carni conservate fresce col sistema della congelazione.

Se con simile procedimento si potessero conservare anche gli uomini e per un tempo indefinito, vorrei proporre qualcuno da mandare ai posteri a perenne memoria di loro che se non furono grandi, fecero peró ridere assai e per questi tempi di tristizia generale é giá un merito che va calcolato.

—

Il *Porteño* come se non bastasse colle sue strombazzate a seccare il pubblico vuol essere importuno pur anche ai passanti che hanno altro pel capo che di fermarsi a leggere il nero ch' egli pone sul bianco.

Ha l' ufficio di direzione in via Piedad ove la vereda non è piú larga di due palmi. Ivi il signor Bombo espone i suoi parti alti tonanti e chi vá per lá deve scendere nella strada perché vi sono sempre i gonzi fermi a leggere, che incagliano il passo.

Teatri

L'Accademia Paolo Ferrari, diretta ora dall' eccellente Sig. Rossotti, che dovette lasciare la Alfieri per le velleitá draconiane di certi caporioni della societá Nazionale, aspira a divenire il miglior locale di trattenimento della nostra Colonia: E vi riuscirá di sicuro se continua in quella via di perfezionamento in cui si é messa.

Questa sera si rappresenta e si godranno due belli spettacoli. Quello che si da sul palco scenico e quello che ci offre la sala sempre colma di avvenenti e simpatiche nostre concittadine.

Al teatro Goldoni, "Una commedia per la posta" interpretata dalle gentilissime signore Antonelli e Vitali e da quel simpaticone che é il Sig. Pavia, fará accorrere come sempre numerosi spettatori.

I Balli in Maschera si moltiplicano come i funghi. Il Colon, l'Opera, le Varietá, e perfino il Circo-Arean ci vuol far ballare. Peccato non aver quattrini in abbondanza per sgambettare allegramente un pó dapertutto con quei bei visini mezzi coperti dalle non sempre inviolabili *caretas*.

SCIARADA 1ª

Gemello é il *primo*, ed il *secondo* é tale;
É campestre il *totale*,
Marzial, Sacerdotale

SCIARADA 2ª

L'*un* fra quattro, fra cinque sta il *secondo*,
Stará sempre l' *intiero* fra milliaia
Finché dai re fia contristato il mondo.

PICCOLA POSTA

Caro Onorato F...... farmacisa S. Antonio de Areco.

Ricevuti soldi — grazie per saluti e auguri che vi ricambiamo.

Il Corriere degli Dei.

Apollo Gentilissimo,

Credo d'aver trovato la soluzione della prima vostra Sciarada nella parola *Man-giare*.

Inutilmente mi lambicco il cervello per indovinare la seconda; ne lascio l'onore ad altri piú di me fortunato.

Colgo quest' occasione per porgervi sinceri augurii di felicitá; al vostro giornale mille anni di vita e la fortuna di contare sempre fra' suoi collaboratori persone al pari di Voi dotate di spirito ed ingegno non comuni.

Buone feste Natalizie, buon fine e miglior capo d'anno.

FLORA.

Buenos Ayres, 24 Dicembre 1876.

Spiegazione della seconda sciarada **Gastro-nomia**

ULTIMA ORA

La fama della Scuola di Musica e Declamazione é riabilitata.

Nella sua festa del 27 corrente, *le signore erano in piedi sulle sedie.*

Dietro di loro stavano ritti gli uomini, PERÓ SENZA SEDIE. Questa posizione, senza violentarli nella fruizione dell'udito e specialmente dell' odorato, li importunó alquanto nell'esercizio della vista: ció nondimeno, la direzione orizzontalmente forzata del loro raggio visuale permise ad essi riandare gli studi *sferoidali* giá praticati alle scuole sul mappamondo. Questo unico dettaglio, che, per caso speciale, potemmo ricavare dal numero 294 del **'ADILLO AVEVAMO DETTO,** implica chiaramente *una specie di protesta per parte della* BUONA *Societá di Buenos Aires contro quella parte della stampa che volle* DENIGRARE *la scuola di Musica e Declamazione.*

PANE

AVVISI

LECCIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quíen quiera ocuparlo para bailes con música á terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo

M.

CAFFE RISTORATORE

CROCE DI MALTA

115 - CALLE ARTES - 117

—o—

CUCINA ALL'ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—o—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

CIMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificio

534 — CALLE CANGALLO — 534

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

LA RIVADAVIA

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

—

FIDEOS DE TODAS CLASES SUPERIOR CALIDAD — FIDEOS AL USO DE GENOVA VARIADO SURTIDO

M.

FARMACIA DELL' UNIONE

LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

—

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

—

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M.

NUOVO ED UTILISSIMO

Sístema per
la pronta e sicura guarígione
della Blenorragía
(scolo)

Colle candellette antiblenoragiche si ottiene un triplice scopo.

1 evitare la singolare ripugnanza ed i disturbi gastrici che sogliono produrre i composti di Copaiba e Cuhebe che fino ad oggi si usarono nella cura di detta malattia.

2. Sostituire molto vantaggiosamente le iniezioni quali spesso altro effetto non producono se non quello di un semplice lavatorio.

3. La comoditá di applicazione senza sensazione di dolore.

Le Candellette Antiblenoragiche introdotte convenientemente nel canale dell' uretra guariscono perfettamente qualsiasi scolo sia recente sia cronico nel periodo di pochissimi giorni.

Nei restringimenti Uretrali causati da malattie trascurate, o da certe funeste iniezioni, queste candellette spiegano un effetto veramente maraviglioso.

Servono ugualmente che per le donne nei fiori bianchi ed in tutte le affezioni della matrice.

Detti medicamenti si preparano solamente nell'antica Farmacia Argentina di Gerolamo Silvano Chimico Farmacista, via Potosí angolo Santiago del Estero Buenos Aires.

N.B.—Ai rivenditori che ne comprino all' ingrosso si fará un notevole ribasso.

m,

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. CERRANO Y COM.

Calle de Garantías esquina á Paseo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Cal apagada

PANATTONI

Ad uso di Milano

Nella Confetteria Libertad, calle Libertad Esquina Charcas, il pubblico troverá i panattoni ad uso di Milano, garantiti per i migliori fabbricati sin' ora in Buenos Aires.

Si acettano pure incarichi di qualsiasi genere concernente al ramo.

1148 27d31 — *Francesco Tricerri y C.*

Aviso al comercio

La casa Luis Dagnino de Ant. se ha mudado en calle Cuyo 140

BANCO DI LONDRA E RIO DEL PLATA

Via Piedad angolo Reconquista

BUENOS AIRES, MONTEVIDEO, ROSARIO E CORDOBA

CAPITALE

Ls. 1,500,000 e Pf. 7,500,000

Fondo di riserva

Ls. 185,000 ossia Pf. 925,000

Il Banco riceve depositi a premio, disponibili alla ista, a termine fisso, a ritirarsi entro 7 o pure 30 gorni d' avviso anticipato ed a conto corrente.

Si riscuote

Per anticipazioni in conto corrente 10 1[2 0[0 annuo

Si accorda

Per dep. in conto corr. e a vista 2 0[0 annuo
Da ritirare con 30 giorni d' avviso 4 1[2 "
Con termine fisso di 90 giorni 4 1[2 "
Lo sconto di cambiali e pagheró sará convenzionale.

Lettere di Credito

Il Banco dá lettere di credito alle case di commercio, introduttrici per l' importazione di merci d' Europa, degli Stati Uniti ecc. ecc. come pure dá lettere di credito alle persone che vogliono viaggiare, per propria provvigione di fondi

Cambiali sopra

LONDRA e tutte le principali cittá d' INGHILTERRA, SCOZIA ed IRLANDA.

Amberes	Filadelfia
Amsterdam	Barcelona
Berlino	Bilbao
Bremen	Cadice
Cologna	Coruña
Hamburgo	Madrid
Lisbona	Santander
—	San Sebastian
Bayona	Sevilla
Bordeaux	Valencia
Havre	Villadolid
Marsiglia	Vigo e altre città nella
Parigi	Galicia e nelle Asturias
—	La Palmas, Isole Canarie.
Genova pag. in oro	S. Cruz di Teneriffe.
Livorno id	Pernambuco
Milano id	Rio Janeiro
Napoli id	Santos
Palermo id	—
Roma id	Santiago del Chili
Venezia id	Valparaiso
—	Australia
Baltimore	Africa del Sud
Boston	
Nueva-York	

Cordoba, Rosario e Montevideo

Buenos Aires, 31 Ottobre 1876

Gerente **G E Maschwtz**

pm. Sot. Gerente Juan Fodd

Avviso al Pubblico

Il proprietario de la CALZOLERIA TORINESE avvisa il pubblico e particolarmente i suoi amici ch'egli ha traslocato il suo negozio dalla calle Parque 421 al 393 della medesima.

Essi incontreranno oltre al miglior assortimento di calzature per uomo e signora, un pronto e perfetto servizio per ogni sorta di lavori su misura, a prezzi modici. 1188 27d12g.

Il professore

S. BIANCHI

MEDICO

CHIRURGO-SPECIALISTA

Laureato nelle

R. UNIVERSITA DI NAPOLI ROMA e GENOVA

Con R. Diploma

di

S. M. V. Emmanuele

Previene il pubblico di questa cittá che ha fatto uno studio particolare sopra le malattie di petto, di gola, di fegato, malattie d'utero e fistole.

La sua specialitá consiste nelle malattie sifilitiche d'ogni genere.

Garantisce la guarigione in meno di 20 giorni.

Riceve tutti i giorni dalle 8 ant alle 6 pom.

CORRIENTES N. 349

tra Artes e Suipacha

pm

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FR

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

EUROPA

Partirá il 5 Gennaio per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCAND RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf, 170 oro. — 2ª classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

er merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI AVARELLO

Calle Reconquista N. 17 , di fianco al Consolato It

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai rei zi seguent

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 8ª classe.

La partenza da Genova é il ª d'ogni mese p.m

NON SI DIMENTICHINO

LA

FOTORAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA —160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—0—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

M.

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro ch debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suo sommo rammarico costretto a dare alla pubblicitá loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

é

statoaperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino - Sala da Ballo -Ginnastica

Giuochi di Boccie.

LA ABUNDAÑCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione doi **Cigarillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva dall' Avana al Rio dell Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcov.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarillos de la Abundancia** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paesi di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles, Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliveri; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanc ; in Carmen de Areco, sig Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig. Q Pensoti y C ; nel Paraná. D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernis y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamia, in Gualeguaychú Sig. D' Acosta y Nuñez. M.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, vino bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

1 134 — SUIPACHA — 134

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas lás principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi di orologi tanto da tasca quanto da sala come pure per la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

113 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d'ogni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

265, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—o—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONE

FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI

PER SIGNORE E BAMBINI

CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

—

PREZZI MODICI

M.